

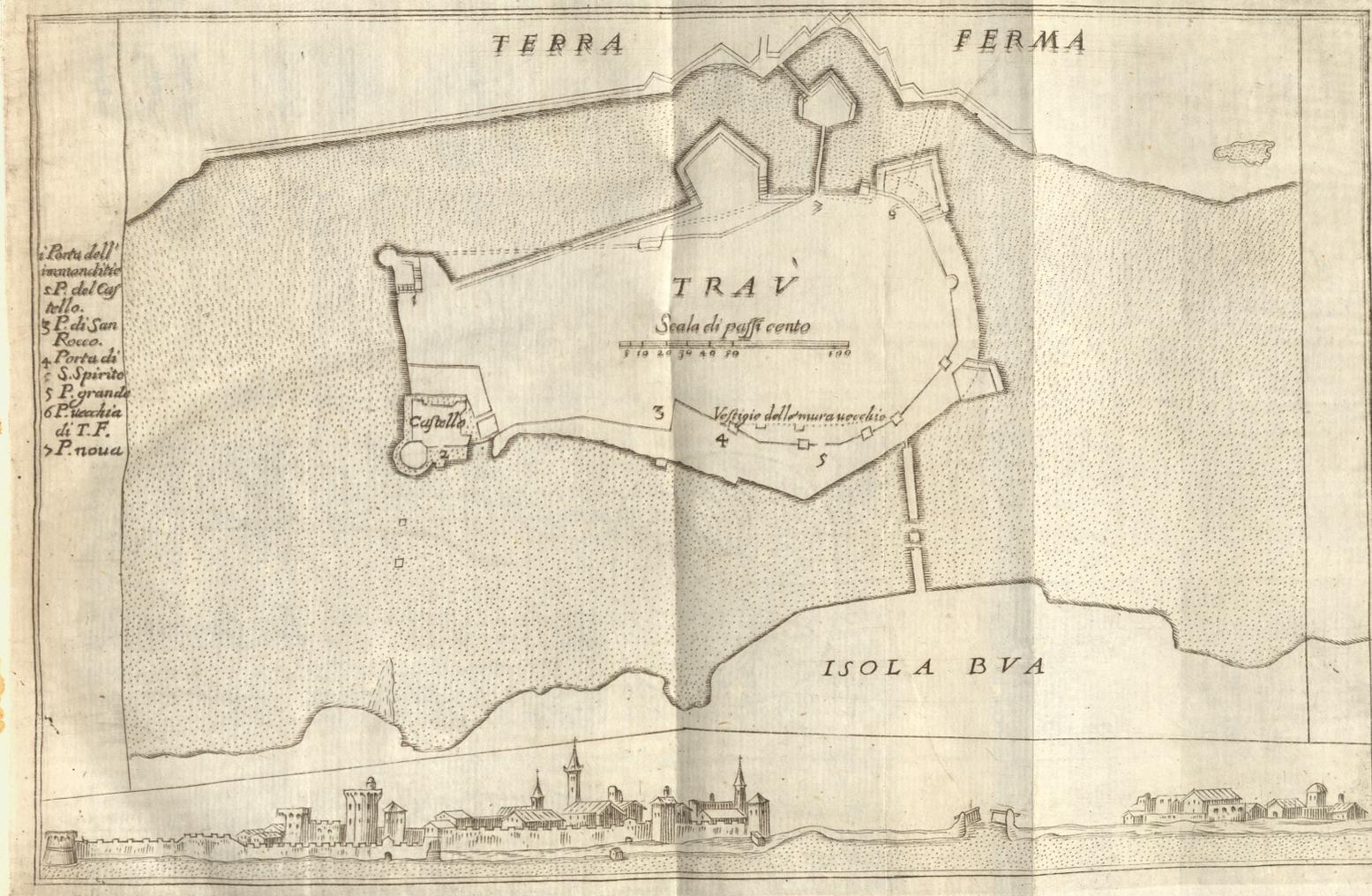


# PREFATIONE.



Auendo io Giouanni Lucio figlio di Pietro raccolte le Memorie di tutto ciò, che da tempi antichissimi, fino al secolo passato è succeduto in quella parte dell' Illirico, che doppo la declinatione dell' Imperio Romano fù detta REGNO di DALMATIA, E CROATIA, l'ho anco sotto l'istesso titolo publicate; nella qual opera essendomi conuenuto esaminare molti detti di varij Autori Greci, e Latini, mi sono valso dell' antica lingua Romana che tra Letterati di diuerse Nationi è commune. Hora douendo scriuere le MEMORIE DI TRAV' mia Patria, ho voluto valermi della moderna, o volgare, che non più Italiana, che Dalmatina può dirsi: onde hauendo hauuto riguardo solamente d'vsar parole, che siano intese da' Dalmatini, sarò scusato se non scriuo Toscanamente.

Essendosi dunque nell' opera predetta, con le cose seguite, narrati anco li costumi vniuersali di Dalmatia, e Croatia, da quali dipende la notitia de particolari della Patria, tralasciarò di riferire molte di quelle cose, ch' inui sono state scritte, accennando solamente i luoghi d'alcune, acciò che possano esser ritrouate da chi ne volesse maggior notitia: e per la connessione, che ha hauuto la Patria con l'altre Città, essendomi occorso far mentione d'alcuni successi della Prouincia, che nella sopradett' opera non sono stati narrati, nè da alcun historico toccati, ho voluto riferirli acciò che non se ne perdino le memorie: e douendo proceder con qualche ordine ho formato doi disegni proportionati del sito della Città, e de luoghi contigui, il primo dello stato, nel quale si ritrouaua nel tempo antico, e l'altro con le fortificationi nouamente aggiunte, insieme con la prospettiua dalla parte del Porto, alli quali ho aggiunto il territorio, acciò che, riconosciuto bene lo stato presente, possa meglio comprenderli quello, che si riferirà de secoli passati.





DELLE MEMORIE  
DI TRAGVRIO  
H O R A  
DETTO TRAV.  
Libro Primo.



*Sito della Città . Capitolo Primo.*



Vtti quelli, c' hanno veduto la Città di Traù antica-  
mente detta Tragurio, ò vero letto gl' Autori, che ne  
fanno mentione, fanno esser quella situata dentro ad'vn  
Canal di Mare, che tra'l Continente, e l'Isola Bua si  
distende; e che pochi anni sono, da vna parte per vn  
ampio ponte di pietra si passaua in Terraferma, e dall'  
altra, per l'argine interrotto da tre pòti, nell'Isola pre-  
detta: Onde par che con ragione da Strabone, e Tolo-  
meo la Città di Tragurio trà l'isole venghi riposta:  
nondimeno Plinio, l'Itinerario d'Antonino Pio, e l'altro Itinerario da Peu-  
tingero ritrouato, nel Continente la pongono. Per inuestigare dunque  
da che prouenghi questa diuersità, è necessario descriuer il sito doue è  
posta la Città.

Il Lido del Continente prossimo alla Città stà sottoposto à sette Colli, che  
disposti quasi in mezo cerchio, ritirandosi verso Tramontana, formano di se  
vago Teatro à quelli, che dalla Città li mirano, i quali per essere di disugual'  
altezza, & ampiezza, più, e meno dal lido son discosti: il maggior di tutti,  
che è anco il più lontano de gl'altri dalla Città, posto nell'estremo dell'arco  
da ponente, con le radici sue arriua al mare; li due prossimi à quello di minor  
altezza, & ampiezza discostandosi dal lido, lasciano competente spatio di  
campagna, che piaceuolmente declina sino al mare; e li susseguenti, si come  
fi vanno più appressando al lido, così hanno minor il piano sottoposto, e più  
pendio; l'ultimo verso Oriente termina nella palude maritima, alla quale è  
annessa

annessa la campagnola detta Diuglie; ma'l quarto de sopradetti Colli, è molto più il quinto, alla Città s'appressano, e questo, (che dalla guardia, che nella sommità vi si fa, della Guardia è detto) situato dirimpetto alla Città Vecchia quasi in tanti ampi scaglioni discendendo, più de gl'altri s'accosta al lido, e nel luogo doue è la fonte 80. soli passi distante dal mare con picciol decliuo miene a formar quasi vn triangolo piano, alla punta del quale era già appoggiata la testa del ponte di pietra d'archi, 15, che lungo passi, 40, dall'altra parte si congiungeua con la Città, distrutto del 1648. doppo cominciata la guerra col Turco; nella qual occasione, douendo scauarsi il Canale, che è tra la Città, & il Continente, asciugato, che fu il mare, apparue il fondo tutto fangoso, eccetto che nel luogo doue posaua il ponte, ch'era così giaroso, e fodo, che conuenne valersi de picconi per scauarlo, e con marauiglia d'ogn'vno si trouarono li pilastri del ponte sopraposti senz'alcun artificio di palificate, o'altra maggior grossezza di fondamenti, soliti farsi in simili siti per sostener gl'archi, e resistere à gl'impeti del mare; dal che chiaramente si conobbe, che quel sito era stato dalla natura così formato, e ch'insieme col piano della Città vecchia era la radice del predetto colle della Guardia, che nel canale, e hora serue per Porto, terminaua: il che si conferma anco dalla stessa figura della Città vecchia, che si va ristregnendo verso quella parte doue era il predetto ponte: Onde il sito, doue hoggidi si vede la Città vecchia di Tragurio, anticamente deue essere stato Penisola; dalla quale sarà prouenuto, che sia fangoso il circonuicino suolo coperto dal mare, che tra le radici delli due estremi colli per diritta linea, & il lido curuo del Continente vien compreso: potendo dirsi, ch' il Canale fosse corda dell'arco, che forma il predetto lido, e la Città vecchia insieme con l'Istmo, la scetta, ch'impedendo il flusso del mare haurà causato il fango, che d'ambe le parti della Città si vede: per ciò si come la penisola partecipa dell'isola, così non è marauiglia se tra l'isole sia stata da alcuni Autori riposta; oltre che potrebbe essere, che quella lingua, ch'anticamente congiungeua il sito della Città al Continente fosse tanto bassa, che nell'escrescenza del Mare venisse da quello coperta, o vero poi con l'escuatione tagliata, e ridotta in isola. Si deue anco auertire, che li medesimi Autori, che pongono Tragurio tra l'isole, non nominando l'isola Bua prossima, pare che stimino essere vna stessa cosa Tragurio, e l'isola Bua, come inferisce Tolomeo, mentre paragona Tragurio con Lesina, e Lissa, ch'erano insieme Città, & Isole; ma Plinio, e le tauole Peutingeriane, che l'isola Bua distintamente pongono da Tragurio, mettono Tragurio tra li luoghi del Continente; com'anco l'Itinerario d'Antonino: Onde per conciliare questa diuersità si può còchiudere con Constantino Porfirogenito Imperatore di Constantinopoli, che nell'opera De administratione Imperij al cap. 29. scriue, che *Tragurio sia vna picciol'isola attaccata con angustissima lingua al Continente, à guisa d'vn ponte per il quale passano li Ciradini nella Città*; e benché Mario Nigro scriua, che la Città di Tragurio sia stata fondata sopra la pietra, o vero scoglio basso, ch'auanza sopra la superficie del mare dal quale viene circondato: nondimeno non trouandosi pietra vna in alcun luogo della Città, saluo ch'in certi pozzi, & in questi tanto bassa, che riesca sotto la superficie ordinaria del mare, quest'opinione l'haurà hauuta il Nigro dal Volgo, che della sua fondatione racconta tauole, che stimo sia meglio ommettere.

IL sito dunque doue è la Città vecchia anticamente era vna Penisola di terra attaccata à quella regione dell'Illirico, che si chiamaua Bullinia, auanti che i Delmitani estendessero il nome loro fino al mare. Strabone riferisce, che Tragurio sia stato fondato da Lissani; ma quando ciò seguisse, ne egli, nè verun altro scrittore lo dice; solamente Polibio ne a frammenti scrive, che nel tempo, che i Romani mossero la prima volta guerra à Dalmatini, Epetio, e Tragurio erano Città di Lissani; segno, ch'auanti di quel tempo erano già fondate; e benché il voler indouinare nelle cose antichissime rieica molto pericoloso; tutta via non deue nè anco tralasciarsi qualche probabile congettura, che da gl'antichi scrittori si può canare; e narrando Diodoro Siculo, che Dionisio Tiranno di Sicilia, il vecchio, occupato il Golfo, tenesse à Lissa l'armata per custodirlo; e che desse aiuto à Parigi per fabricar Colonia in Lesina; e che poco doppo radunatisi dieci mila Illirij si traghettassero à Lesina per espugnare la nuoua Colonia, ma dal Generale dell'armata di Dionisio fussero la maggior parte presi, & uccisi: Questa vnione di tanto numero di barche che capissero diece mila huomini, deue esser stata fatta in qualche luogo del Continente, ch'hauesse porto capace, facile l'uscita, e commodo il traghetto per Lesina; quali cose tutte concorrendo nel sito di Tragurio, può congetturarsi, ch'in quel Canale, e ne' lidi della prossima Isola Bua (che all'hora doueua esser deserta, o vero habitata da pochi pastori) sia stata fatta tal vnione, e susseguentemente, ch' il medesimo Generale (che come patrone del mare doueua hauere in suo potere l'istess' Isola più prossima dell'altre al Continente, e perciò più esposta all'inuasioni) doppo vinti gl'Illirij, occupasse la prossima Penisola, e munito, o tagliato l'istmo fondasse vn ricouero sicuro à suoi, non solo per impedir noua radunanza di Barche, ma ancora per poter hauer còmercio commodo coi medesimi Bulini, per riceuer da loro le vettouaglie (ch'abbondantemente somministra il paese) necessarie non meno alle sue Isole, ch'all'armata; e per l'istessa causa può anco dirsi, ch'all'hora, o con processo di tempo, da Lissani fosse fondato Epetio in quel sito di mare, doue non molto lontano da Spalato, sbocca il fiume, il quale (non trouandosi memoria del suo nome antico) dalli mulini, che fa girare vien con nome Slauo detto Zarnouniza. Dalche si può dire, che Tragurio sia stato fondato al tempo di Dionisio il vecchio, cioè circa la centesima Olimpiade, o vero auanti la nascita di Christo 380. anni di maniera che di verun'altra Città, che nel Continente di Dalmatia hoggi si ritroua, non vi è più antica, e più certa memoria di Tragurio; benché negar non si deue, ch' il sito di Zara, come più opportuno alla nauigatione del Golfo possi esser stato habitato prima, cioè nel tempo che fiorì il dominio de Liburni; nondimeno appresso li scrittori non se ne fa mentione auanti i tempi di Giulio Cesare, come accennai al cap. 4. del primo libro De Regno Dal. & Croat. se però non fù con altro nome detta. E questo è quanto al sito, e fondatione della Città.

## Se Sibenico sia l'antico Sico. Cap.3.

MA non si deue ne anche tralasciar di rintracciare il sito dell'antico Sico; accioche quello certificato, possino hauer luogo alcune considerationi,